ATENEO DI BRESCIA
ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

VINCENZO PIALORSI
LUCIANO FAVERZANI

MEDAGLIE E DECORAZIONI APPARTENUTE AL SENATORE AVVOCATO GIACOMO BONICELLI

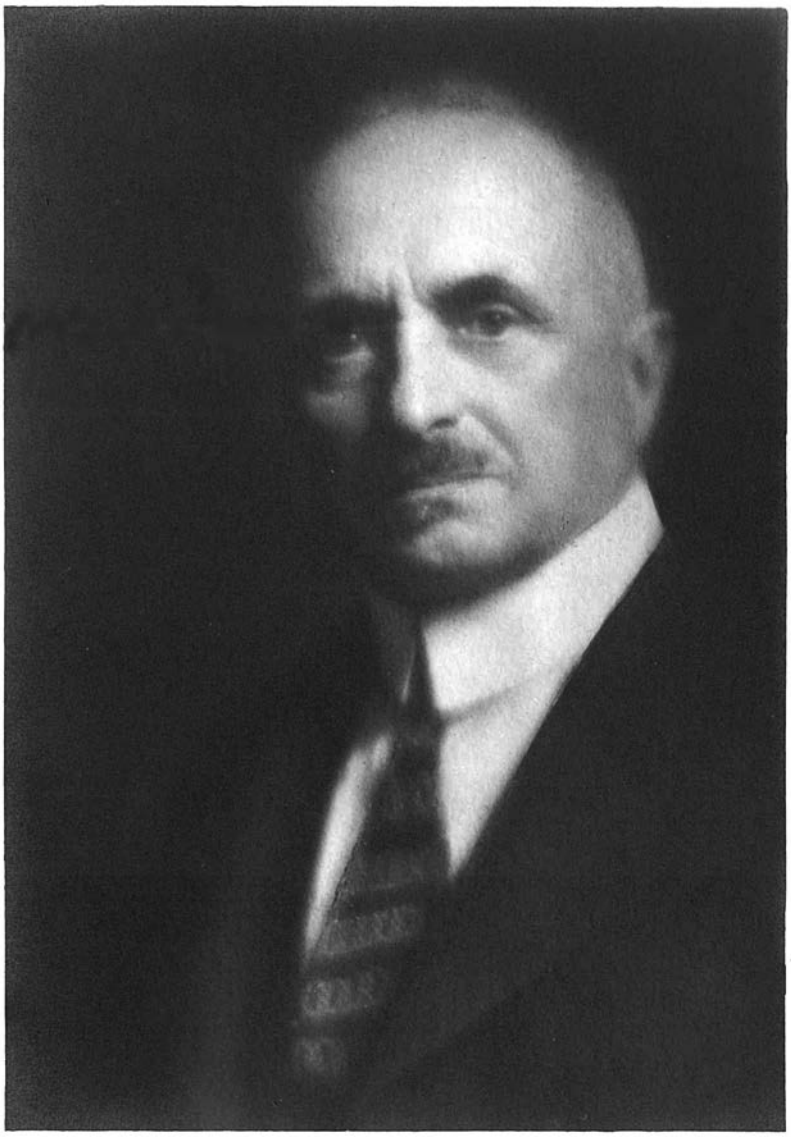
Nel lascito Bonicelli Reggio all'Ateneo di Brescia

con descrizione delle carte presenti nel fondo

BRESCIA - 2015

Supplemento ai
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA PER L'ANNO 2015
ISSN 0375-6181
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 64 in data 21 gennaio 1953
Direttore responsabile Mino Morandini

STAMPERIA FRATELLI GEROLDI - BRESCIA 2015



Senatore Avv. Giacomo Bonicelli
(1861-1930)

PRESENTAZIONE
del Presidente dell'Ateneo

Per quasi due secoli l'Ateneo di Brescia ha rappresentato per la nostra città un punto di riferimento non solo in qualità di istituto superiore d'istruzione ma anche come promotore di cultura divenendo luogo di raccolta di alcune delle più importanti collezioni che nel corso di secoli erano state riunite da parte di studiosi bresciani appartenenti ad alcune delle più importanti famiglie della nobiltà e dell'alta borghesia cittadina. Non possiamo qui dimenticare il ruolo svolto dalla nostra Accademia nella riscoperta della Brescia antica e nella fondazione delle raccolte civiche d'arte e storia che furono all'origine dei moderni Musei cittadini.

E' quindi con soddisfazione che presento questo lavoro che riguarda il generoso lascito compiuto dalla signora Bonicelli Reggio delle carte e delle medaglie e decorazioni appartenute all'avv. Giacomo Bonicelli.

Carte e medaglie attraverso le quali possiamo conoscere non solo alcuni aspetti particolari della vita dell'avv. Giacomo Bonicelli e del suo impegno politico, ma anche alcune importanti pagine della storia bresciana e nazionale e voglio qui ricordare le carte del salotto di Clara Maffei e il carteggio tra il maestro Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi.

E' mio augurio che a partire da questo lascito e da quello più recente delle carte e del medagliere di Pierluigi Albini, da parte dei nipoti, l'Ateneo rifaccia proprio quel ruolo di custode delle memorie patrie.

Sergio Onger

PREFAZIONE

NOTE BIOGRAFICHE DEL SENATORE AVV. GIACOMO BONICELLI (1861-1930), ATTRAVERSO UN CARTEGGIO DEL FONDO BONICELLI REGGIO.

Nel corso degli ultimi anni sono state donate alla nostra Accademia, grazie alla generosità del compianto avv. Daniele Bonicelli Reggio, nel 2003, e della vedova signora Eva nel 2014, carte, medaglie e decorazioni dell'archivio del sen. Giacomo Bonicelli.

Fra le carte, giunte alla nostra Accademia nel 2005, ve ne è un gruppo che, se per la risonanza dei nomi in essa contenuti non può competere con quelle relative al carteggio fra la contessa Maffei e il grande musicista Giuseppe Verdi, e quelle riguardanti la contessa Maffei ed il suo rinomato salotto, ci presenta però uno spaccato dell'impegno politico svolto dal Senatore avv. Giacomo Bonicelli, padre di Daniele, negli anni che lo videro impegnato in campo politico nei governi Boselli e Orlando, fra la fine della prima guerra mondiale e il 1920. Nello scorso anno sono invece state donate al nostro Ateneo decorazioni e medaglie, in alcuni casi con il relativo diploma di conferimento, appartenute al Senatore avv. Giacomo Bonicelli e ad altri membri della famiglia.

Giacomo Bonicelli nacque a Brescia il 3 aprile 1861. Così come il padre Alessandro, anch'egli avvocato, fu un convinto liberale moderato, divenendo uno dei più importanti esponenti del liberalismo bresciano.

I primi passi del suo impegno nella vita pubblica si compirono come consigliere prima e come Presidente poi, per circa trent'anni, degli Spedali Civili. Attivo fu anche il suo impegno in campo politico venendo eletto consigliere comunale e provinciale. Nel 1905 approdò alla camera dei deputati per il Collegio di Brescia, grazie anche ai cattolici bresciani che per la prima volta appoggiarono un candidato non espresso dal mondo cattolico.

Bonicelli partecipò all'attività parlamentare per ben tre legislature, la XXII, la XXIII e la XXIV. La sua esperienza Parlamentare si concluse con le elezioni del 1919 quando non venne riconfermato per il collegio di Brescia. L'anno successivo fu però nominato da re Vittorio Emanuele III Senatore del Regno.

Fece parte di numerose commissioni: nel 1913 fu relatore alla Camera della nuova legge comunale e provinciale e fra il 1913 e il 1916 fu membro della Giunta per le elezioni.

Bonicelli fu un fervente interventista e nel dicembre 1914 propose al Presidente del Consiglio Antonio Salandra, l'invasione del Trentino e la rottura della non belligeranza, fatto questo che fu poi ampiamente ricordato dal Presidente del Consiglio in alcuni scritti. Allo scoppio della guerra Giacomo Bonicelli, nonostante i suoi 54 anni, chiese e ottenne l'arruolamento volontario come semplice soldato nel corpo degli Alpini; come non ricordare il parallelismo con l'esperienza di Gabriele d'Annunzio che all'età di 51 anni si arruolò anch'egli volontario.

Dopo aver trascorso alcuni duri mesi sul Tonale, Bonicelli si ammalò gravemente e dopo una lunga convalescenza trascorsa sulle sponde del Lago di Garda, nel giugno del 1916 fu chiamato dal Presidente del Consiglio Boselli a ricoprire la carica di sottosegretario agli Interni e nell'agosto del 1917 partecipò al Governo Orlando con la carica di sottosegretario ai Lavori Pubblici, sino al settembre 1919 quando, come già ricordato, non fu rieletto al Parlamento. Nominato Senatore fu nel 1923 relatore della legge elettorale politica Acerbo.

Nel 1916 per i meriti acquisiti sia come amministratore pubblico, sia per il suo arruolamento volontario, fu chiamato a far parte dell'Ateneo di Brescia, la sua nomina fu firmata dal Senatore Ugo Da Como, allora presidente dell'Accademia. In quello stesso anno era stato nominato Socio anche Gabriele d'Annunzio.

Gnaga, nei «Commentari » per l'anno 1930, scrivendo il necrologio, ebbe a dire riguardo alla sua nomina a socio che quell'atto "non era adunque che una modesta parte del tributo di omaggio e di riconoscenza che la sua città gli doveva".

Sempre lo Gnaga ricordava tre discorsi, fra gli innumerevoli tenuti da Bonicelli in Parlamento: il primo del 1907 dal titolo "*Per la educazione fisica*"; il secondo "*Sull'ordinamento giudiziario*", sempre del 1907; il terzo del 1916 dal titolo "*Per la repressione della pornografia*".

L'avv. Giacomo Bonicelli morì a Brescia il 5 ottobre 1930. In occasione della sua morte innumerevoli furono i messaggi di cordoglio che giunsero alla consorte, da quello di Benito Mussolini Capo del Governo a quello di Filippo Turati Segretario del P.N.F. che scrisse alla vedova: "Anziché le parole offro al suo dolore senza conforto la fraternità vera di un amico che ha voluto bene a Giacomo veramente. Sia forte nello strazio per i piccoli, per il domani, per il ricordo del caro morto che il Partito saluta e ricorda come un buon soldato della Patria e della causa" a quello di Starace Vice

Segretario del P.N.F., a quello di mons. Giacinto Gaggia Vescovo di Brescia, a quello di Federzoni Presidente del Senato.

Il fondo Giacomo Bonicelli, raccolto in tre cartelle, è possibile suddividerlo in sei sezioni: la guerra mondiale 1915-1918, le trattative di pace, la politica relativa ai territori della Dalmazia, i territori Irredenti del Trentino Alto Adige, i rapporti tra l'Italia e la Francia, l'arresto del parlamentare socialista Costantino Lazzari, carte varie che riuniscono lettere personali, note e appunti, bozze di stampa di alcuni scritti di Borselli e numerosi ritagli di giornale.

Fra le carte riguardanti la Grande Guerra degno di nota è un dattiloscritto relativo all'attività di "Spionaggio da parte del governo francese" datato 11 novembre 1916. Vi sono poi due cartelle del Ministero dell'Interno con i numeri 3134 e 3176: la prima riguardante la difesa antiaerea di Brescia, contenente fra le altre anche una lettera del Generale Diaz; tutti i documenti contenuti in questa cartella sono datati fra il febbraio e il marzo 1918; la seconda riguardante una missione militare russa in Italia nel febbraio 1918 e fra queste carte vi è anche il Memoriale di Costantino Wrangel.

Fanno seguito le carte relative alle Trattative di Pace; fra esse vi sono due telegrammi, del 28 e 30 gennaio 1918, concernenti uno scambio di idee fra il Capo del Governo Vittorio Emanuele Orlando e Giacomo Bonicelli relativamente alla partecipazione della Santa Sede alle trattative di pace di Versailles. In questo gruppo di carte si trova anche il telegramma datato 5 maggio 1919 e inviato dal Generale Armando Diaz alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la notizia della morte, nel cielo di Presburgo, del Generale Milan Rotislav Stefanik, Ministro della Guerra della neonata Repubblica Cecoslovacca, a causa di un incidente aereo nel quale persero la vita anche i piloti italiani Tenente Marinelli, Tenente Grotte, Sergente Merlini e il motorista Aggiusti.

Infine vi è anche la bozza del "*Traité de Paix entre le puissance Alliées et Associéès et l'Allemagne et Protocole signés à Versailles, le 28 Juin 1919*", all'interno del volume è custodito un cartoncino con un disegno satirico dal titolo "*Ritorno da Parigi – Regali d'occasione*".

Il terzo blocco di carte, riguardanti la Dalmazia, raccoglie alcuni documenti relativi alle difficili trattative che portarono all'annessione di quei territori all'Italia; fra queste carte ricordo una lettera di Vittorio Emanuele Orlando al Deputato avv. Salvatore Barzilai, datata da Roma nel febbraio 1919, con la quale viene inviata relazione sull'attività degli jugoslavi presso la massoneria francese a danno della politica italiana e si sollecitava l'invio di un autorevole membro della massoneria italiana nella capitale francese al fine di contrastare l'attività della missione diplomatica jugoslava. Fra le

altre carte vi è un dispaccio telegrafico al Comm. Petrozziello, Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datato Roma 15 aprile 1919, riguardante la stesura di un documento per l'annessione della Dalmazia all'Italia; infine vi sono degli appunti su carta intestata del Capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno relativi alle richieste dell'Italia riguardo ai confini dalmati ed alla città di Fiume.

Fra le carte riguardanti il Trentino Alto Adige spicca una copia di lettera dattiloscritta, datata 9 aprile 1919, inviata al Presidente del Consiglio, nella quale si fa presente il malcontento della popolazione trentina verso la politica attuata dal Governo italiano nei confronti delle Terre Irredente, specialmente in campo economico. In questo gruppo di carte si trovano anche due cartelle del Ministero dell'Interno riguardanti l'italianizzazione dei territori dell'Alto Adige.

Troviamo poi un gruppo di carte riguardanti il peggioramento dei rapporti con la Francia a causa dell'ostilità dei transalpini verso i nostri emigranti; fra di esse vi sono due telegrammi, datati 7 e 8 gennaio 1918, inviati dal Capitano Cauda al Generale Alfredo Dall'Olio, Ministro per le armi e le munizioni: il primo riguarda la situazione dei nostri connazionali malvisti dalla popolazione francese, il secondo riporta la notizia che l'Ambasciatore italiano in Francia si è recato dal Presidente Clemanceau per denunciare la precaria condizione degli italiani in Francia e si comunica che il Presidente francese si è impegnato ad emanare delle disposizioni a favore degli emigranti italiani. Troviamo poi altri due telegrammi, datati 19 e 20 maggio 1919, inviati il primo da Giacomo Bonicelli a Vittorio Emanuele Orlando, il secondo in risposta al primo, inviato dal Presidente del Consiglio a Giacomo Bonicelli, con i quali si comunica da un lato la proposta di Luzzati di inviare al Presidente Clemanceau una dura nota ufficiale nella quale si faccia esplicito riferimento alla delicata situazione che stavano attraversando i rapporti italo-francesi e dall'altra la perplessità sull'efficacia di un tale provvedimento. Non mancarono atti di ostilità contro i francesi in Italia come è evidenziato in una nota dattiloscritta, datata 20 maggio 1919, riguardante manifestazioni di protesta antifrancesi avvenute a Milano.

Il gruppo più consistente di documenti riguarda l'arresto del deputato socialista Costantino Lazzari avvenuto il 23 febbraio 1918.

Costantino Lazzari era nato a Cremona nel 1857. Aderì ben presto al Partito Operaio Italiano. Fu tra i promotori della Camera del Lavoro di Milano nel 1891 e tra i fondatori del Partito Socialista Italiano nel 1892, del quale fu segretario nazionale negli anni 1912-1919. Il Lazzari fu eletto alla Camera dei deputati nel 1919 dove sedette sino al 1926. Allo scoppio della prima guerra mondiale, Lazzari, fu un convinto internazionalista e neutralista e durante gli anni della guerra fu lui a formulare la politica di "né aderire, né sabotare".

Alla fine della guerra divenne uno dei principali leader della corrente massimalista e sostenne l'adesione del Partito Socialista alla Terza Internazionale e la fusione con i comunisti, ma quando nel 1924 si arrivò alla fondazione del Partito Comunista Italiano il Lazzari decise di non aderirvi e di restare nelle file del Partito Socialista. Costantino Lazzari morì a Roma nel 1927.

Il caso Lazzari fu causato dall'attività svolta dalle frange più radicali della sinistra italiana nei confronti della guerra contro l'Austria e nel tentativo di dar vita ad un moto internazionale che dall'interno delle singole nazioni belligeranti operasse per por fine al conflitto mondiale. Fra le carte qui raccolte vi è la copia di una lettera, datata 30 dicembre 1917, a firma di Costantino Lazzari deplorante l'intervento italiano della guerra mondiale. Numerosi sono i telegrammi, datati fra il gennaio ed il febbraio 1918, fra Vittorio Emanuele Orlando e Giacomo Bonicelli, relativi all'arresto di Lazzari, così come altrettanto numerosi sono quelli dei prefetti di Bologna, Firenze, Ravenna, Alessandria, Mantova, Modena, Torino, Bari, Ferrara, Novara, tutti con notizie sulle attività sovversive attuate dalla sinistra più radicale. Vi sono poi una nota relativa al procedimento penale contro Costantino Lazzari, alcuni documenti del Partito socialista, tre lettere dell'Ufficio speciale Investigativo a Giacomo Bonicelli (marzo 1919) relative ad agitazioni rivoluzionarie promosse dall'Onorevole Oddino Morgati, all'attività rivoluzionaria del movimento socialista e bolscevico e ad una notizia riguardante il progetto di un attentato alla persona del re. Vi sono infine due minute di Giacomo Bonicelli a Vittorio Emanuele Orlando riguardanti il fallimento di moti rivoluzionari di carattere comunista.

L'ultimo gruppo di documenti del fondo Bonicelli riunisce carte varie fra le quali: giornali e ritagli di giornale con interventi di Bonicelli in varie occasioni; pubblicazioni a stampa di interventi parlamentari di Giacomo Bonicelli, documenti sull'attività professionale dell'avvocato Giacomo Bonicelli e alcune lettere di carattere privato.

Luciano Faverzani

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

LUOGOTENENTE GENERALE DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà a Noi conferite;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

L'On. Avv. Giacomo BONICELLI, Deputato al Parlamento, è nominato Sotto Segretario di Stato per l'Interno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

firmato: Tomaso di Savoia

controfirmato: P. Boselli - Orlando

Registrato alla Corte dei conti addì 27 giugno 1916 - Registro n. 5 - Interno foglio 152. - (firmato) Tagliamonti.

Per estratto conforme

Il Segretario Capo della Presidenza

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreto di nomina dell'On. Avv. Giacomo Bonicelli a Sotto Segretario di Stato per l'Interno. Roma 22 giugno 1916.

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto l'Articolo 33 (Categoria 3ª) dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo nominato e nominiamo Senatore del Regno Bonicelli Giacomo

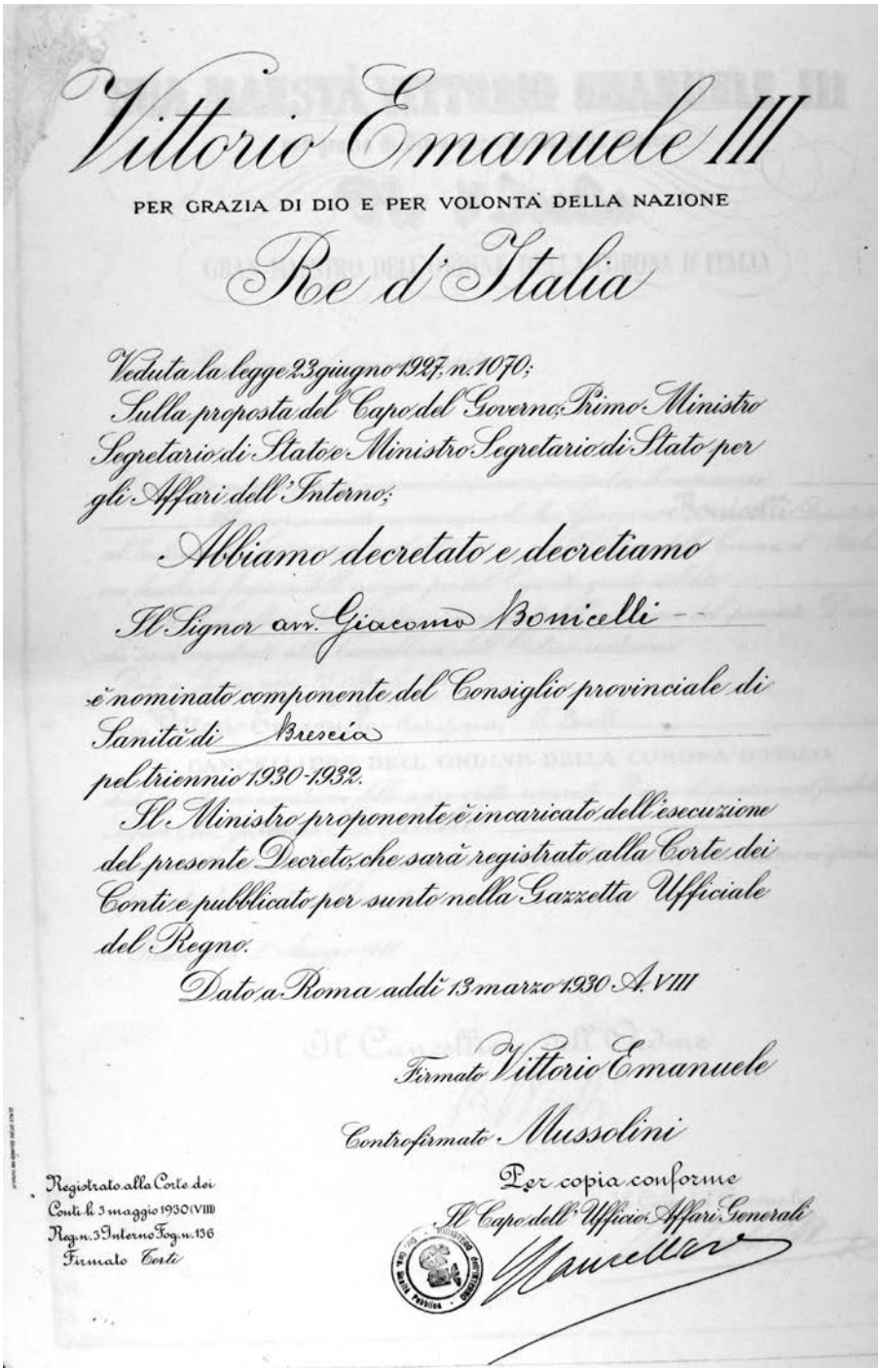
Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto

Dato a S. Rossore addì 3 ottobre 1920

firmato: Vittorio Emanuele
controfirmato: Giolitti
per estratto conforme
Il Capo di Gabinetto

Registrato al N. 1781
Matricola dei Senatori
Il Direttore di Segreteria

Decreto di nomina dell'Avv. Giacomo Bonicelli a Senatore del Regno. San Rossore, 3 ottobre 1920.



Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Veduta la legge 23 giugno 1927, n. 1070;
Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il Signor avv. Giacomo Bonicelli

è nominato componente del Consiglio provinciale di Sanità di Brescia
pel triennio 1930-1932.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato per sunto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Roma addì 13 marzo 1930 A. VIII

Firmato Vittorio Emanuele

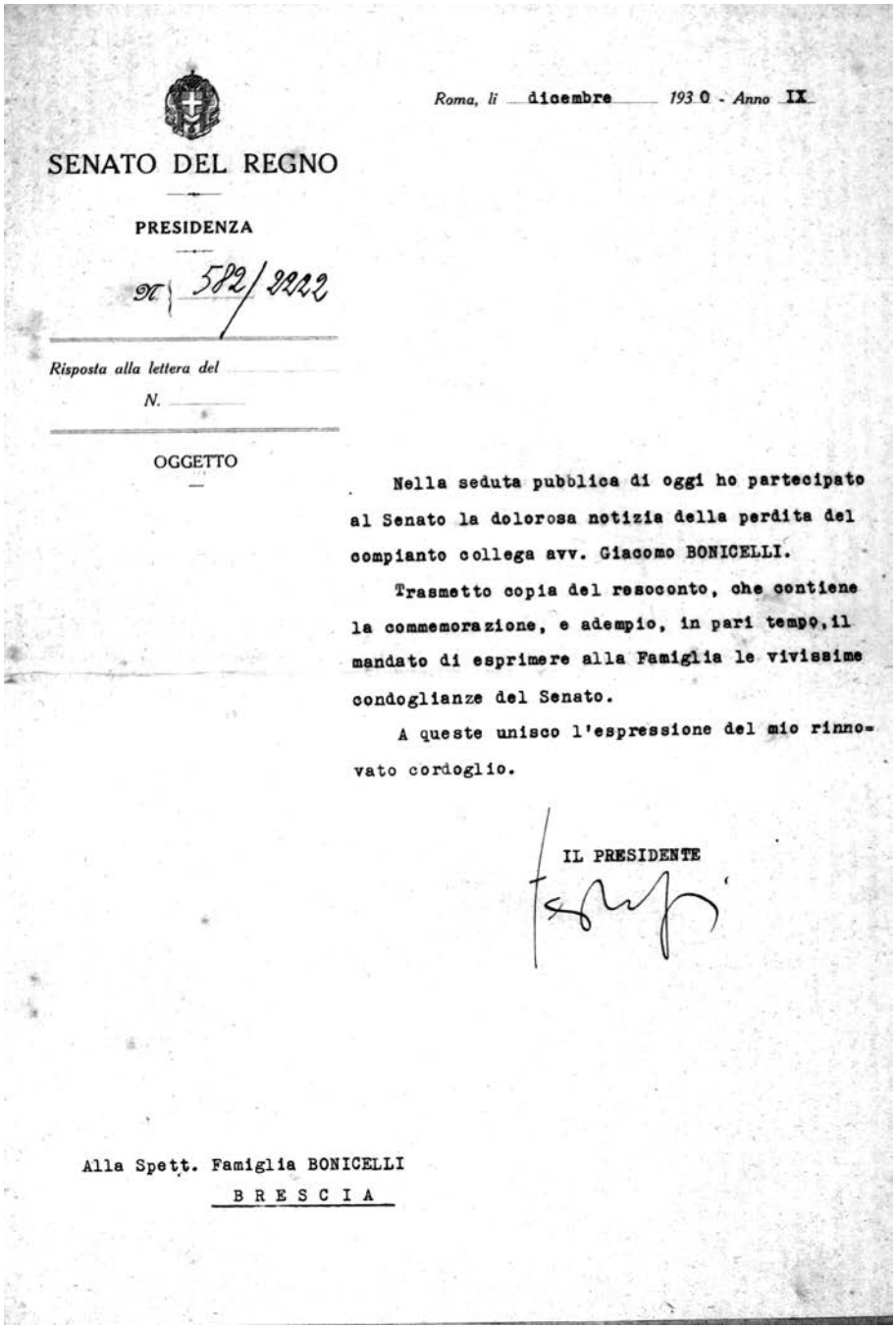
Controfirmato Mussolini

Per copia conforme
Il Capo dell'Ufficio Affari Generali

Registrato alla Corte dei Conti li 3 maggio 1930 (VIII)
Reg. n. 3 Interno Fog. n. 136
Firmato Corti

Decreto di nomina dell'Avv. Giacomo Bonicelli a componente del Consiglio Provinciale di Sanità di Brescia per il triennio 1930-1932. Roma 31 marzo 1930.

Tessera personale n. 1334 di libera circolazione intestata all'On. Giacomo Bonicelli Senatore del Regno



SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

N. 582/2222

Risposta alla lettera del

N.

OGGETTO

Roma, li dicembre 1930 - Anno IX

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Giacomo BONICELLI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Alla Spett. Famiglia BONICELLI
BRESCIA

Lettera di condoglianze del Presidente del Senato del Regno Luigi Federzoni per la morte del Sen. Bonicelli, indirizzata alla famiglia. Roma. Dicembre 1930.

VINCENZO PIALORSI

MEDAGLIE APPARTENUTE AL SEN. GIACOMO BONICELLI

L'insieme delle medaglie e delle decorazioni è contenuto in un cofanetto in legno nero portante sul coperchio una decorazione in argento costituita da un ramo di palma al quale è sovrapposta una cartella con la legenda: ROMA 1890 / TIRO A SEGNO NAZIONALE / PREMIO DELLE REG^{E} SCUOLE / IN EGITTO. La custodia, vuota, sicuramente doveva contenere un trofeo per il vincitore.

Particolare della decorazione ed epigrafe in argento presente sul coperchio del cofanetto ligneo.

1 – Vittorio Emanuele II di Savoia, re di Sardegna. Alleanza franco-sarda per l'indipendenza d'Italia
1859, 29 aprile

D. VICTORIVS · EMMANVEL II D · G · REX · SAB. CYP. ET. HIER.
Testa laureata di profilo a destra. Sotto, in piccolo: GAYRARD F. Bordo a cornicetta

R. ALLEANZA FRANCO-SARDA PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA
Nel centro, racchiusa in una corona d'alloro e quercia, scritta in dodici righe: COI MIEI / SOLDATI / COMBATTERANNO / LE BATTAGLIE DELLA LIBERTA' / E DELLA GIUSTIZIA / I PRODI SOLDATI / DELL'IMPERATORE / NAPOLEONE / MIO GENEROSO / ALLEATO / TORINO / 29 APRILE 1859. Sotto in piccolo: MASSONNET ED. Bordo a cornicetta

Autore: Raymond Gayrard

Luogo prod.: Parigi, Charles Massonnet, editore di medaglie

Diam. e met.: mm 50 – Bronzo

Bibl. med.: Collignon, p. 335 n. 1784, tav. 105 – Johnson, 2009, p. 623 n. 2280, fot. – Martini, Turricchia, p. 41 n. 1799, tav. XXI nn. 1799/1880 a, fot. – Ris. Berg., n. 1247 – Rizzini, 1893, p. 159 n. 166

La medaglia è conservata in una scatolina, tonda, di colore verde scuro, con sul coperchio monogramma di Vittorio Emanuele: VE.

Questa medaglia venne coniata, non a Torino, ma a Parigi, assieme a quella (ved. scheda successiva) per Napoleone III, dall'editore di medaglie Charles Massonnet (cfr. in bibliografia).

2 – Napoleone III, Imperatore dei Francesi. Alleanza franco-sarda per l'indipendenza d'Italia

1859, 12 maggio

D. NAPOLEON III EMPEREUR

Testa di profilo a sinistra. Sotto, in piccolo: CAQUÉ F. Bordo a cornicetta

R. ALLIANCE FRANCO-SARDE POUR L'INDÉPENDANCE DE L'ITALIE

Nel centro, racchiusa in una corona d'alloro e quercia, scritta in dieci righe: NOUS ALLONS / SECONDER LA LUTTE / D'UN PEUPLE / REVENDIQUANT / SON INDÉPENDANCE/ ET LE SOUSTRAIRE / Á L'OPPRESSION / ÉTRANGÈRE / ORDRE DU JOUR / GÈNES 12 MAI 1859. Bordo a cornicetta

Sotto in piccolo: MASSONNET ED.

Autore: Armande-Auguste Caqué

Luogo prod.: Parigi, Charles Massonnet, editore di medaglie

Diam. e met.: mm 50 – Bronzo

Bibl. med.: Collignon, p. 336 n. 1789, tav. 106 – Comandini, vol. III, pp. 1036-1037 – Johnson, 2009, p. 625 n. 2282 – Ris. Berg., p. 160 n. 1247

La medaglia è conservata in una scatolina, tonda, di colore verde scuro, con sul coperchio N di Napoleone.

Nell'opera citata di Comandini (p. 1037) è riprodotta un'incisione che raffigura "Il solenne arrivo di Napoleone III nel porto di Genova, 12 maggio 1859".

In questa città Napoleone III emise l'ordine del giorno di cui si legge parte del testo al rovescio della medaglia.

Questa medaglia fu coniata, assieme a quella precedente di Vittorio Emanuele II, a Parigi, dall'editore di medaglie Charles Massonnet.

Indubbiamente queste due medaglie testimoniano l'amore di Giacomo Bonicelli per la Patria, amore che saprà ben testimoniare nel corso della sua vita.

3 – Cooperativa Personale Camera Deputati per costruzione case. Posa della prima pietra. Roma
1912, 22 dicembre

D. ANTIQVAM . EXQVIRITE . MATREM .
Semibusto volto a sinistra, con elmo di foggia classica, rappresentativo della città di Roma.
Lungo l'orlo, in piccolo, in basso a destra: L. GIORGI.
Bordo a cornicetta con cerchio perlinato all'interno

R. II. SEZ. COOP. PERS. CAMERA DEPUTATI PER COSTRUZ. CASE, rosetta in basso.
Nel centro, entro un sottile cerchio, scritta in cinque righe: POSA / DELLA / PRIMA / PIETRA / - / XXII – DIC – MCMXII / - / ROMA. Bordo a cornicetta

Autore: Luigi Giorgi

Luogo prod.: Roma ? Zecca dello Stato ?

Diam. e met.: mm 27 – Bronzo

Bibl. med.: -

La medaglia è conservata in un astuccio, quadrato, di colore blu scuro con riquadratura dorata e chiusura in metallo, pure dorata.

È ragionevole dedurre che il deputato Bonicelli fosse socio della suddetta cooperativa e avesse partecipato alla cerimonia della posa in opera della prima pietra delle erigende case.

4 – Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. Medaglia di rappresentanza.
(1926)

D. Anepigrafe.
Busto, volto di tre quarti verso sinistra, in divisa con decorazioni. In basso, lungo l'orlo, a sinistra, in piccolo, con lettere in corsivo ed incuse: A. DAL CASTAGNÉ, a destra: JOHNSON. Bordo liscio

R. In una fascia circolare incusa è inserita una corona d'alloro, chiusa in alto da un nastrino e con nodi di Savoia alternati. Bordo a cornicetta

Autore: Albino Dal Castagné

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 50,5 – Argento g 50,8

Bibl. med.: Johnson, 1979, pp. 295, 296, fot. n. 311– Johnson (1986) p. 64 n. 173, la medaglia v'è datata 1926.

La medaglia è conservata in un astuccio quadrato, sul cui coperchio è applicata una U in metallo dorato.

5 – Giuseppe Zanardelli. Nel primo anniversario della morte, i colleghi del Foro bresciano
1904, 26 dicembre

D. GIUSEPPE ZANARDELLI, nel campo a sinistra in due righe.

Busto con la testa volta a destra, quasi di profilo. Lungo l'orlo, in basso a destra, in piccolo: E.B. mod., A. C. inc. Bordo liscio

R. NEL I° ANNIVERSARIO DELLA MORTE / DEL / SOMMO CONCITTADINO / I COLLEGHI DEL FORO BRESCIANO / XXVI DICEMBRE MCMIV

Scritta in cinque righe, su targa rettangolare, sovrapposta a due rami d'alloro annodati in basso con un nastro. Lungo l'orlo, in basso a destra, in piccolo: JOHNSON-MILANO. Bordo liscio

Autori: Egidio Boninsegna modellò – Angelo Cappuccio incise

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 65 – Bronzo

Bibl. med.: Castelli, Pialorsi, p. 27 fot. – Johnson, 1966, pp. 89 (fot. n. 96), 90

La medaglia è conservata entro una scatolina, quadrata, in due parti (di cui una danneggiata) di colore marrone. Sul coperchio: STABILIMENTO / S. JOHNSON / MILANO.

6 – Le Società Dante Alighieri e Forza e Costanza. Ai volontari bresciani. 1915

D. Anepigrafe. La figura di un giovane aitante, nudo, seduto su gradini, tiene un fucile con il braccio destro teso. In secondo piano, l'Italia turrita gli pone sul capo un serto d'alloro. Sul fondo, i cerchi concentrici del tiro a segno. Presso l'orlo, in basso a destra, piccolo: LANDI. Bordo irregolare

R. LE SOCIETÀ / DANTE ALIGHIERI / E/FORZA E COSTANZA / AI VOLONTARI / BRESCIANI / MCMXV, scritta in sette righe a lettere incuse. Bordo liscio

Autore: Pietro Landi

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 25,5 – Bronzo argentato - Appiccagnolo con anellino

Bibl. med.: Castelli, Pialorsi, p. 74 n. 66, fot.

La medaglia è conservata in un astuccio, rettangolare, di colore marrone scuro. All'interno del coperchio, scritta: S. JOHNSON / MILANO-ROMA.

All'inizio della prima guerra mondiale, nel 1915, il deputato Giacomo Bonicelli si arruolò volontario nel Corpo degli Alpini. Per tale motivo ricevette questa medaglia.

7 – Al deputato Giacomo Bonicelli, Brescia riconoscente nel momento del trionfo, per il suo alto e continuo impegno per la Patria.
1918

D. IO SONO LA FORZA DEL LAZIO TRAVERSANTE NEL BRONZO PE' TEMPI

Raffigurazione della statua della Vittoria alata, stante su piedestallo, volta a destra in atto di scrivere su di uno scudo. Sullo sfondo, panorama della città di Brescia e del castello Cidneo.

Nell'esergo: MCMXV-XVIII., e, a sinistra, in piccolo: S. J. Bordo liscio

R. A / GIACOMO BONICELLI / CHE ALLA PATRIA PER LA SANTA GUERRA / TUTTO DONÒ / IL FERVORE DELL'APOSTOLO / NELLA ANSIOSA VIGILIA / IL BRACCIO / SOLDATO D'ITALIA SULL'ALPI CONTESE / LA MENTE / COL SAGGIO GOVERNO CON LA FEDE INDOMITA / DA ROMA / BRESCIA RICONOSCENTE / NEL TRIONFO, scritta in tredici righe nel campo. Bordo liscio

Autore: Anonimo

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 60 – Bronzo (tre esemplari)[1]

[1] Gli esemplari presenti sono tre, conservati in due scatoline, quadrate, di colore marrone scuro. Un esemplare, con patina marroncino, sta nella scatolina sul cui coperchio è stampato: STABILIMENTO/S. JOHNSON/MILANO. Gli altri due esemplari, in scatolina senza dicitura, presentano una patina marrone-rossastro, in genere presente sugli esemplari coniati nello stabilimento, quale prova da sottoporre all'esame del committente per una sua approvazione.

Bibl. med.: Castelli, Pialorsi, p. 86 n. 78, fot. – Johnson (1921) pp. 273, fot.: "Eseguite in un unico esemplare d'oro e in pochissime riproduzioni in bronzo" – Johnson, 1979, p. 58 n. 127

La medaglia fu offerta a Giacomo Bonicelli in oro (unico esemplare in questo metallo) per i suoi continui impegni per l'Italia quale volontario in guerra nel 1915, Corpo degli Alpini, e per il suo saggio impegno a Roma quale deputato nonché quale sottosegretario nei ministeri dell'epoca.

8 – Comitato bresciano di preparazione alla guerra.
1915-19

D. Le aste puntate delle bandiere al vento d'Italia, Inghilterra, Francia e Stati Uniti sono raggruppate e annodate con un lungo nastro svolazzante, su questo è riportato il nome delle quattro nazioni alleate. In basso a destra, in piccolo: S.J. Bordo ornato di una corona d'alloro.

R. COMITATO BRESCIANO DI PREPARAZIONE
Nel centro, in tre righe: AI / BENEMERITI / 1915-1919. Bordo ornato di una corona d'alloro

Autore: anonimo

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 23 – Argento g 6,5 – Appiccagnolo con anellino chiuso (la ditta Johnson usava di regola, per le medaglie d'argento, saldare fra loro le due parti dell'anellino).

Il diritto della medaglia faceva parte del vasto repertorio della Johnson.

Bibl. med.: Castelli, Pialorsi, p. 91 n. 83, rovescio diverso – Johnson 1921, p. 361 n. 728, foto

La medaglia è conservata in una semplice bustina in cartoncino beige (messa dal compilatore di queste schede).

Il Comitato bresciano di preparazione alla guerra sorse nel 1915 con lo scopo di provvedere alle gravi necessità che lo stato di guerra avrebbe

causato in Brescia. Il deputato Giacomo Bonicelli nel 1917 ne divenne presidente, assieme all'avv. Ugo Da Como. Quindi, per tale motivo, a Bonicelli venne data la medaglia. Il Comitato proseguì la sua attività anche nel 1919, quale ente assistenziale.

9 – Stabilimento Giuseppe e fratello Redaelli. 55° anniversario 1870-1925

D. GIUSEPPE & FRATELLO REDAELLI, piccolo fregio in basso.
Entro un cerchio con doppio filetto, in alto: 55° / ANNIVERSARIO / 1870-1925.
Nel centro, operaio, a torso nudo, chino su di un macchinario per la produzione di cavi d'acciaio.
Sotto, in piccolo, incusi: A. BOSSI, ai lati 800 – S.J. Bordo a cornicetta

R. Stellina STUDIO doppia stellina – LABORE – INTEGRITATE
Entro un cerchio con doppio filetto, operaio chino al lavoro fra vari macchinari per la produzione di cavi d'acciaio. Bordo a cornicetta

Autore: Aurelio Bossi (vedi nota nei cenni biografici)

Luogo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 32,5 – Argento (tit.: 800/000) g 14,9 – Appiccagnolo con anellino saldato (vedi nota scheda precedente).

La medaglia è conservata in un astuccio, rettangolare, colore marrone scuro, con all'interno del coperchio: S. JOHNSON / MILANO

Bibl. Med.: «Medaglie. Placchette. Fusioni» Periodico edizioni stabilimento Stefano Johnson, Milano, filiale di Roma (1926), tav.63 n. 6 (solo rovescio): "modelli dello scultore Bossi".

10 – Comando della Divisione Militare. Brescia.
(3° decennio sec. XX)

D. COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE – BRESCIA
Figura della statua della Vittoria alata (senza scudo) del Museo Civico di Brescia, volta verso destra. Bordo perlinato

R. Anepigrafe. Nella metà superiore del campo, tre stemmi: al centro quello reale di Casa Savoia, a sinistra, inclinato, quello con un fascio, a destra, pure inclinato, quello civico con il leone bresciano. Nella metà inferiore del campo: targa liscia, con piccoli cartocci, posta su due rami d'alloro incurvate verso l'alto. In basso, a sinistra, in piccolo incuso: E.S. Bordo irregolare

Autore: Emilio Sacchini ? Enrico Saroldi ?

Luogo prod.: Milano

Diam. e met.: mm 32,2 – Bronzo argentato

Bibl. med.: Castelli, Pialorsi, p. 95 n. 87

La medaglia è conservata in un astuccio, quadrato, di colore rosso-marrone.

È da notare che questa medaglia presenta al rovescio delle modifiche, nella riproduzione degli stemmi, in confronto a quelli della medaglia in origine emessa subito dopo la guerra del 1915-18. Modifiche che spostano la datazione della nostra medaglia. Difatti in questa vi sono tre stemmi: quello reale di Casa Savoia, che è stato spostato al centro, alla sua sinistra vi è un nuovo stemma inclinato con un fascio littorio, e quello civico con il leone bresciano è inclinato e senza corona. La presenza dello stemma con il fascio sposta l'emissione della medaglia all'avvento del fascismo, si può pensare al 3° decennio del XX secolo.

11 – 7ª Armata[2]. Monumento a Dante Alighieri in Trento.
(1918)

D. 7ª ARMATA, nel campo in basso.
L'aquila di Trento dalle vette dei monti si protende minacciosa, con le ampie ali arcuate, in basso verso il nemico. A destra rami di quercia. Sotto, presso il bordo irregolare, in piccolo: S. J.

R. Monumento in Trento con la statua di Dante Alighieri di fronte, dietro, ampia fronda d'alloro. A sinistra, in tre righe: E PAR / CHE ASPETTI /A TRENTO. Profilo di monti sullo sfondo. In basso, presso il bordo irregolare, in piccolo inciso: S. J.

Autore: Enrico Saroldi, attribuzione[3]

Luogo prod.: Milano, stabilimento Johnson

Diam. e met.: mm 32,4, irregolare – Argento g 13,3 – Foro in alto con anellino passante (saldato, ved. scheda n. 8).

Bibl. med.: Johnson (1986), p. 418 n. 1680

La medaglia è conservata in un astuccio, rettangolare, di colore rosso scuro, con all'interno del coperchio il marchio della ditta Johnson. L'impronta presente all'interno, per collocarvi la medaglia, non corrisponde nella misura alla sagoma della medaglia.

[2] Il Comando della 7ª Armata venne costituito in Brescia il 25 febbraio 1917. Le truppe della 7ª, il 2 novembre, dopo aver attaccato e sconfitto il nemico al passo del Tonale, percorsero la Val di Sole e giunsero fino a La Mendola, in vista di Bolzano.

[3] Si è attribuito il modello della medaglia allo scultore ed incisore Enrico Saroldi, in seguito all'osservazione delle figurazioni presenti nelle medaglie opera dell'artista, per cui si è notato che le ali delle sue aquile sono rappresentate arcuate, avvolgenti, come nella medaglia in oggetto.

MEDAGLIA PROVENIENTE DAL LASCITO BONICELLI-REGGIO

La medaglia di seguito descritta è giunta nella famiglia Bonicelli-Reggio per via ereditaria dalla famiglia Maffei.

Sull'effettiva appartenenza della medaglia avanziamo la seguente ipotesi: la contessa Clara Maffei, generalmente conosciuta con il nome del marito Andrea, era nata Carrara Spinelli, famiglia bergamasca, e sua madre era la bresciana Ottavia Gambara, figlia di Francesco che fu tra i congiurati della Rivoluzione bresciana del 1797[4]. Da questi dati e dal fatto che la medaglia fu sicuramente fra le prime coniate, essendo ancora impercettibile al D. la rottura del conio, molto evidente invece in quelle coniate in bronzo, abbiamo deciso di inserirla nel seguente lavoro.

12 – PRESA DEL PALAZZO BROLETTO DI BRESCIA

(1797, 18 marzo)

[4] Per un approfondimento di veda: LUIGI AMEDEO BIGLIONE DI VIARIGI, *La contessa Clara Maffei (1814-1886) e la società del suo tempo attraverso la documentazione pervenuta*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per l'anno 2004, Anno Accademico CCIII, Geroldi, Brescia 2007, pp. 279-285.

D. Nella fascia circolare lungo l'orlo: PRESA DEL PALAZZO DI BROLETTO, in basso fregio ornamentale. Nel centro, scena dell'attacco al Broletto: militari e civili, a cavallo o a piedi, assalgono il palazzo entrando dal portone di piazza Duomo; in primo piano alcuni insorti stanno apprestando un cannone. In basso, in piccolo: I.S.F. (Ioseph Salvirch Fecit). La parte inferiore del campo è leggermente in rilievo in confronto al piano della medaglia. Orlo lineare con filetto interno

R. Nella fascia circolare lungo l'orlo, delimitata all'interno di un cerchio lineare: EPOCA DELLA LIBERTÀ BRESCIANA, in basso fregio ornamentale. Nel centro, in una ghirlanda d'alloro annodata in basso con un nastro, berretto frigio e pugnale accostati verticalmente, sotto: 18 MARZO / 1797. Orlo come al dritto.

Autore: JOSEPH SALVIRCH o SALWIRCH

Luogo prod.: Parigi, La Monnaie (denominazione attuale)

Diam e met: mm 63 – Argento gr 58,62

Bibl. med.: data la numerosa bibliografia di questa medaglia, vedi: Vincenzo Pialorsi, in «Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini», Milano, vol. XC, 1988, pp. 591/599, bibliografia p. 599.

LUCIANO FAVERZANI

ORDINI CAVALLERESCHI E DECORAZIONI APPARTENUTI AL SEN. GIACOMO BONICELLI E AD ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA

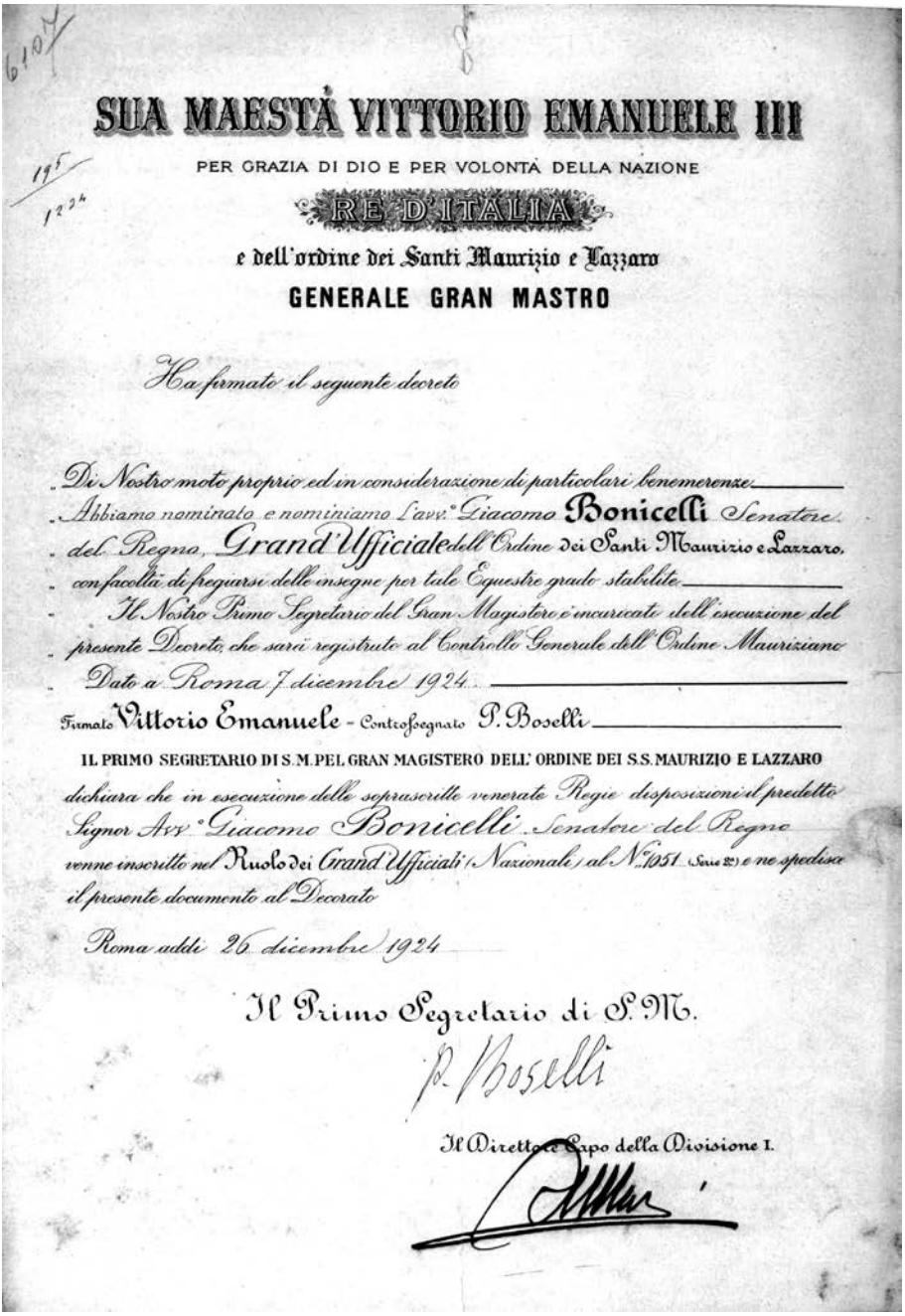
13 – Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Placca da Grand' Ufficiale 26 dicembre 1924

Placca d'argento a quattro gruppi di raggi rastremati e diamantati, con sovrapposta una croce greca a quattro braccia trilobate, smaltate di bianco e bordate in oro, accantonata da quattro sezioni di croce ottagona, smaltata di verde

Luogo prod.: Roma, Raviolo e Gardino successori di D. Cravanzola

Misure e met.: mm 79 - oro e argento gr 50

La placca è custodita in un astuccio quadrato portante sul coperchio bordato in oro il monogramma reale coronato VE (Vittorio Emanuele III); all'interno del coperchio: Stemma della Real Casa / Raviolo e Gardino / successori / D CRAVANZOLA / gioiellieri / ROMA



SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

e dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

GENERALE GRAN MASTRO

Ha firmato il seguente decreto

Di Nostro moto proprio ed in considerazione di particolari benemerenze
Abbiamo nominato e nominiamo l'avv.° Giacomo Bonicelli Senatore
del Regno, Grand'Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,
con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite.
Il Nostro Primo Segretario del Gran Magistero è incaricato dell'esecuzione del
presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale dell'Ordine Mauriziano
Dato a Roma 7 dicembre 1924.

Firmato Vittorio Emanuele - Controfegnato P. Boselli

IL PRIMO SEGRETARIO DI S. M. PEL GRAN MAGISTERO DELL' ORDINE DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO
dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerate Regie disposizioni il predetto
Signor Avv.° Giacomo Bonicelli Senatore del Regno
venne inscritto nel Ruolo dei Grand'Ufficiali (Nazionali) al N.° 1051 (Serie 2ª) e ne spedisce
il presente documento al Decorato

Roma addì 26 dicembre 1924

Il Primo Segretario di S. M.

P. Boselli

Il Direttore Capo della Divisione I.

Decreto di nomina dell'Avv. Giacomo Bonicelli Senatore del Regno a Grand'Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Roma, 26 dicembre 1924.

14 – Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Insegna da Cavaliere

Croce greca a quattro braccia trilobate, smaltate di bianco e bordate in oro, accantonata da quattro sezioni di croce ottagona, smaltata di verde

Misure e met.: mm 37 x 26 - oro e argento gr 6; appiccagnolo con anellino; nastro di colore verde marezzato

La croce è custodita in un astuccio di colore blu all'interno del coperchio: Orologeria Eberhard / MILANO / Via Dante N.o 2. Nel medesimo astuccio si trova anche una miniatura del medesimo ordine.

15 – Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Insegna da Cavaliere (miniatura)

Croce greca a quattro braccia trilobate, smaltate di bianco e bordate in oro, accantonata da quattro sezioni di croce ottagona, smaltata di verde.

Misure e met.: mm 17 x 10 - oro e argento gr - di 0; appiccagnolo con anellino; nastro di colore verde marezzato

L'insegna è unita a quella descritta nella scheda precedente (cfr. scheda 14)

16 – Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Insegna da Cavaliere (miniatura)

Croce greca a quattro braccia trilobate, smaltate di bianco e bordate in oro, accantonata da quattro sezioni di croce ottagona, smaltata di verde.

Misure e met.: mm 27 x 17 – oro e argento gr – di 0; appiccagnolo con anellino; nastro di colore verde marezzato

La miniatura è custodita in un astuccino in cartone bianco (cfr. scheda numero 20).

17 – Ordine della Corona d'Italia. Placca da Cavaliere di Gran Croce

Stella a otto punte pomate in argento con sovrapposta una croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo smaltato di blu caricato dalla Corona Ferrea in oro e smalti

Luogo prod.: Roma, D.^{co} Cravanzola

Misure e met.: mm 74 – oro e argento gr 58

L'insegna è custodita in un astuccio ottagonale in marocchino rosso portante sul coperchio bordato in oro il monogramma reale coronato VE (Vittorio Emanuele III); all'interno del coperchio: Stemma Reale / D.^{co} CRAVANZOLA / Prov. della REAL CASA / E R.R. MINISTERI / Corso Umberto I / 338 . 339 . 340 / ROMA.

18 – Ordine della Corona d'Italia. Placca da Grand'Ufficiale

Stella a otto punte pomate in argento con sovrapposta una croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo smaltato di blu caricato dalla Corona Ferrea in oro e smalti

Luogo prod.: Roma, D.^{co} Cravanzola

Misure e met.: mm 65 – oro e argento gr 42

L'insegna è custodita in un astuccio di velluto rosso portante all'interno del coperchio: Popani e Frugoni / Gioiellieri / Brescia

19 – Ordine della Corona d'Italia. Insegna da Commendatore
1 Maggio 1911

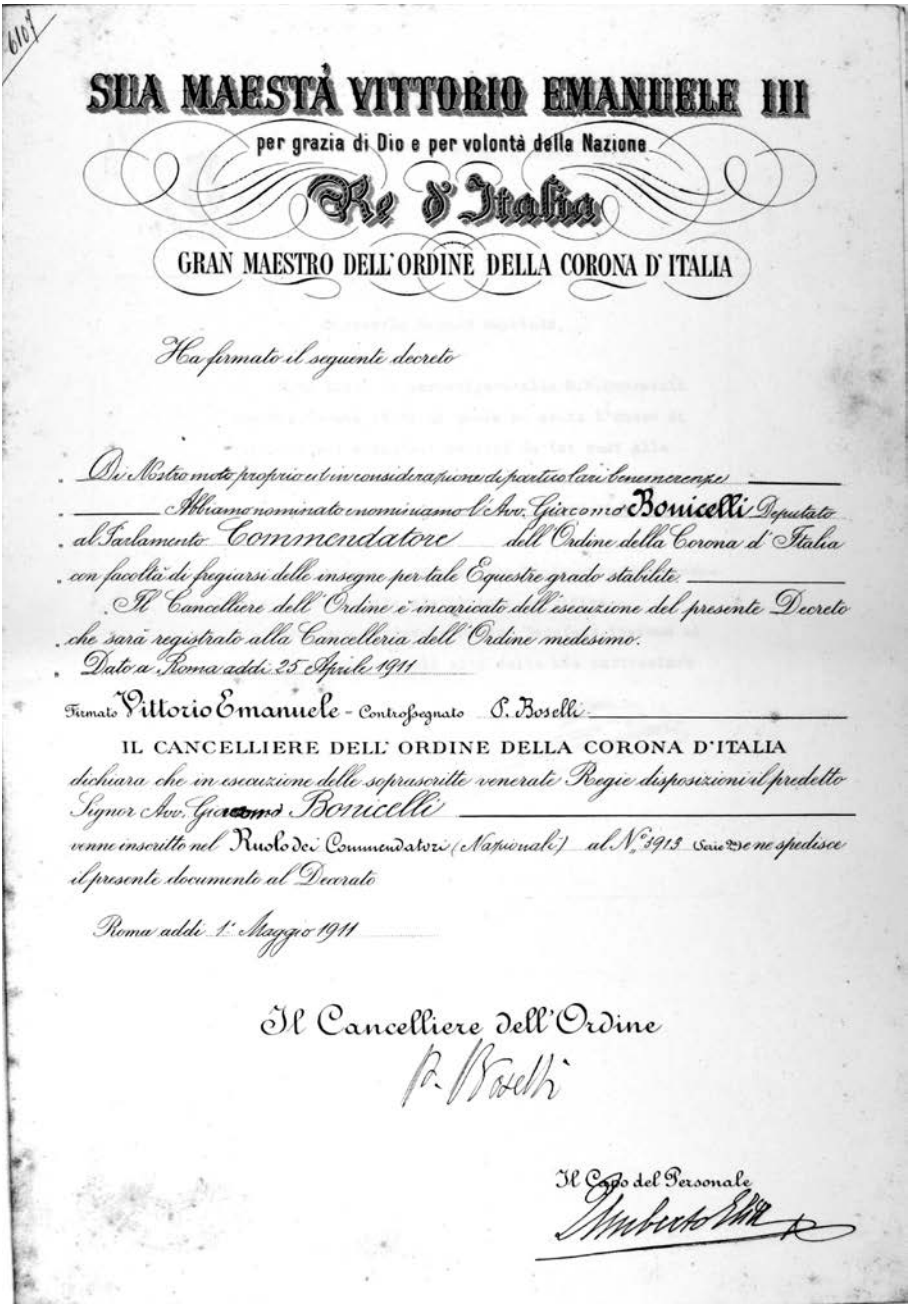
Croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate, accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo (Fig. ridotta):

D. Smaltato di blu con la Corona Ferrea in oro e smalti

R. In campo oro aquila araldica di Savoia smaltata di nero portante sul petto scudo ovale di Savoia smaltato in bianco e rosso.

Misure e met.: mm 80 x 51 – argento dorato gr 14; anello ovale; nastro di colore rosso marezzato con fascia centrale bianca.

L'insegna è custodita in un astuccio di colore verde



6107

SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Ha firmato il seguente decreto

Di Nostro moto proprio ed in considerazione di particolari benemerenze

Abbiamo nominato e nominiamo l'Avv. Giacomo Bonicelli Deputato al Parlamento Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite

Il Cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Cancelleria dell'Ordine medesimo.

Dato a Roma addì 25 Aprile 1911

Firmato Vittorio Emanuele - Controfegnato P. Boselli

IL CANCELLIERE DELL'ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

dichiara che in esecuzione delle soprascritte venerate Regie disposizioni il predetto Signor Avv. Giacomo Bonicelli

venne inscritto nel Ruolo dei Commendatori (Nazionali) al N° 3913 e ne spedisce il presente documento al Decorato

Roma addì 1° Maggio 1911

Il Cancelliere dell'Ordine

P. Boselli

Il Capo del Personale

Decreto di nomina dell'Avv. Giacomo Bonicelli, Deputato al Parlamento a Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. Roma, 1 maggio 1911.

20 – Ordine della Corona d'Italia. Insegna da Ufficiale (miniatura)

Croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate, accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo:

D. Smaltato di blu con la Corona Ferrea in oro e smalti

R. In campo oro aquila araldica di Savoia smaltata di nero portante sul petto scudo ovale di Savoia smaltato in bianco e rosso.

Luogo prod.: Roma, D.co Cravanzola

Misure e met.: mm 21 x 16 – argento dorato gr - di 0; appiccagnolo con anellino; nastro di colore rosso marezzato con fascia centrale bianca portante nella parte bassa rosetta dei medesimi colori distintivo del grado

L'insegna è custodita in un astuccino in cartone bianco; sul coperchio: Oreficerie Argenterie e Orologerie / D.co CRAVANZOLA Succ.re F.lli BORANI / Corso Umberto I. 338 , 339 , 340. Roma

Con l'insegna si trova anche una rosetta dei medesimi colori.

21 – Ordine della Corona d'Italia. Insegna da Cavaliere

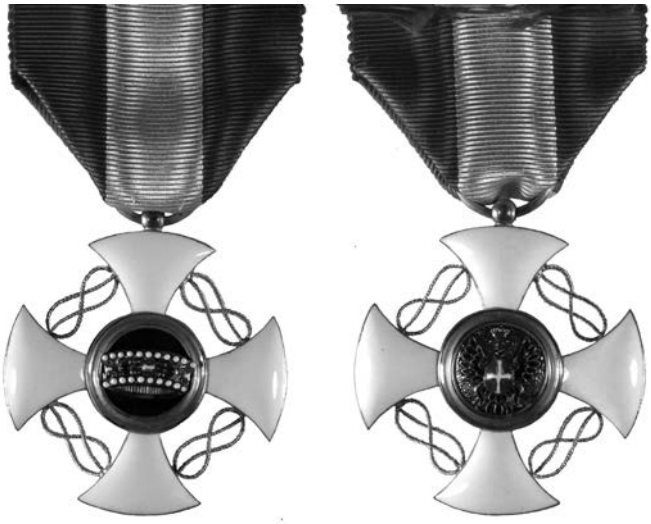
22 Gennaio 1869

Croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate, accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo:

D. Smaltato di blu con la Corona Ferrea in oro e smalti

R. In campo oro aquila araldica di Savoia smaltata di nero portante sul petto scudo ovale di Savoia smaltato in bianco e rosso

Misure e met.: mm 53 x 37 – argento dorato gr 8; appiccagnolo con anellino; nastro di colore rosso marezzato con fascia centrale bianca



L'insegna è custodita in un astuccio di colore marrone portante sul coperchio bordato con greca in oro il monogramma reale coronato VE (Vittorio Emanuele II).

La croce fu conferita ad Alessandro Bonicelli, padre del Senatore Giacomo.

22 – Ordine della Corona d'Italia. Insegna da Cavaliere (miniatura)
22 Gennaio 1869

Croce patente smaltata di bianco con le punte arrotondate, accantonata da quattro nodi di Savoia in oro; nel centro della croce tondo:

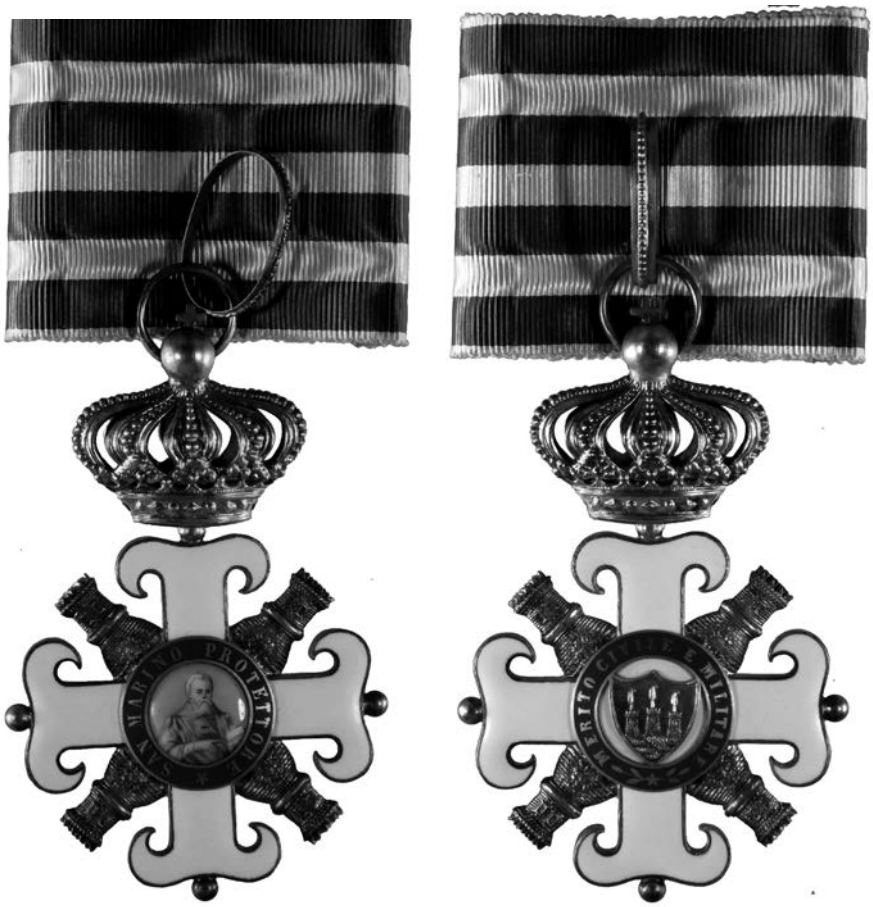
D. Smaltato di blu con la Corona Ferrea in oro e smalti

R. In campo oro aquila araldica di Savoia smaltata di nero portante sul petto scudo ovale di Savoia smaltato in bianco e rosso

Misure e met.: mm 21 x 16 – argento dorato gr - di 0; appiccagnolo con anellino; nastro di colore rosso marezzato con fascia centrale bianca

L'insegna è unita a quella descritta nella scheda precedente (cfr. scheda 4)

23 – Ordine Equestre Civile e Militare di San Marino. Insegna da Grand' Ufficiale o da Commendatore



Croce ancorata d'oro, smaltata di bianco e accantonata da quattro torri d'oro, caricata da uno scudetto rotondo d'oro, cerchiato d'azzurro con:

D. L'effigie di San Marino e la legenda SAN MARINO PROTETTORE;

R. L'arma della Repubblica caricata in uno scudetto circolare con il motto MERITO CIVILE E MILITARE.

La croce è cimata da una corona chiusa.

Luogo prod.: Roma, D.co Cravanzola

Misure e met: mm 93 x 56 – oro gr 46; appiccagnolo ad anello al quale è unito un anello ovale; nastro bianco a quattro pali d'azzurro

La croce è custodita in un astuccio di colore azzurro portante sul coperchio bordura in oro e nel centro le armi della Repubblica di San Marino; all'interno del coperchio: Stemma Reale / D.co CRAVANZOLA / Prov. della REAL CASA / E R.R. MINISTERI / Corso Umberto I / 338 . 339 . 340 / ROMA.

24 – Croce al Merito di Guerra

14 giugno 1919

Croce greca

D. Bordo rialzato, nel quadro superiore monogramma reale coronato; nel braccio orizzontale il motto: AL MERITO DI GVERRA; nel quadrato inferiore un gladio adornato da un aramo di quercia e in basso, a destra, la sigla Z coronata

R. Nel quadrato centrale una stella a cinque punte in campo raggiato.

Luogo prod.: Roma, Zecca di Stato

Misure e met.: mm 37x12 - bronzo gr 22; appiccagnolo a triangolo o staffa; nastro di color turchino celeste tramezzato da due righe bianche

Numero d'ordine del Registro delle concessioni 21144

Regio Esercito Italiano

Il Ministro della Guerra

Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1918, n. 205;

Determina:

È concessa al soldato volontario nel battaglione alpini Morbegno, On. Bonicelli avv. Giacomo,

la Croce al Merito di Guerra

Roma, addì 14 giugno 1919

Il Ministro

Decreto di concessione della Croce al Merito di Guerra al volontario On. Avv. Giacomo Bonicelli. Roma, 14 gennaio 1919.

25 – Croce al Valor Militare

Croce greca

D. Bordo rialzato, nel quadro superiore le lettere R e I (Repubblica Italiana) intrecciate; nel braccio orizzontale il motto: AL VALORE MILITARE; nel quadrato inferiore un gladio adornato da un ramo di quercia e in basso, a destra, la sigla Z coronata

R. Nel quadrato centrale una stella a cinque punte in campo raggiato.

Luogo prod.: Roma, Zecca di Stato

Autore: Guerrino Mattia Monassi

Misure e met.: mm 37x12 - bronzo gr 18; appiccagnolo a triangolo o staffa; nastro di color azzurro

Questa decorazione è sicuramente attribuibile all'avv. Daniele Bonicelli-Reggio

26 – Medaglia al Merito della Croce Rossa Italiana

D. Nel campo entro un cerchio continuo , la croce rossa; attorno circolarmente il motto CROCE ROSSA ITALIANA, preceduta e seguita da un nodo di Savoia

R. Nel campo aquila araldica di Savoia; in basso lungo il bordo BENEMERENTI; in basso fra la coda dell'aquila e la leggenda il segno di zecca Z

Luogo prod.: Roma, Zecca di Stato

Misure e met.: mm 34 - bronzo gr 14; appiccagnolo a staffa; nastro di color bianco recante ai bordi tre strisce di colore rosso, bianco e verde a sinistra, e verde, bianco e rosso a destra

La medaglia è custodita in un astuccio di colore rosso recante sul coperchio un bordo dorato e nel centro stemma circolare bianco con croce rossa.

27 – Umberto I, re d'Italia. ***Salutis Publicae Benemerentibus***

D. HVMBERTVS . I . ITALIAE . REX . Testa di Umberto I volta di profilo a sinistra. Nel taglio del collo, in piccolo: S.J. Bordo a cornicetta.

R. SALVTIS PVBLICAE BENEMERENTIBVS, in basso piccola stella a cinque punte. Il campo, liscio, è contornato da due rami di quercia, a forma di corona e legati in basso con un nastrino incrociato. Bordo a cornicetta.

Autore: Anonimo

Lugo prod.: Milano, stabil. Johnson

Diam. e met.: mm 17 – Argento g 2,75 – Appiccagnolo con anellino – Nastro celeste con a lato bande verticali nere, larghezza mm 14

Bibl. med.: Heyden, p. 165 n. 993 (variante: legenda del D. in lingua italiana) – Sézanne, p. 13, tav. 118, fot. 78,79 (med. diam. mm 32)

La medaglia è conservata in un astuccio, di raso rosso scuro, con chiusura in metallo. Sul coperchio cornice a fregi dorati nel cui centro, impresse, lettere VE intrecciate e dorate. All'interno del coperchio sta un biglietto con lo scritto: "Medaglie del Sen. On. Giacomo Bonicelli dategli in riconoscimento della sua opera quale Presidente degli Spedali Civili di Brescia". Nell'astuccio è pure conservata la medaglia descritta nella scheda seguente.

Il Sen. Bonicelli fu Presidente della Commissione Amministratrice degli Spedali Civili dal novembre 1897 all'ottobre 1928 (notizia avuta gentilmente dalla dott.ssa Chiara Benedetti, responsabile della Biblioteca Medica degli Ospedali Civili di Brescia).

28 – Vittorio Emanuele III, re d'Italia. Ai benemeriti della salute pubblica

D. VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA, testa del re volta di profilo a sinistra. Sotto il taglio del collo, in piccolo: GIORGI. In basso, presso l'orlo, in piccolo: Z dorata. Bordo a cornicetta

R. AI BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA, in basso piccola stella a cinque punte. Il campo, liscio, è contornato da due rami d'alloro e quercia, a forma di corona, aperti in alto e legati in basso con un nastro. Bordo a cornicetta

Autore: Luigi Giorgi

Luogo prod.: Roma, Regia Zecca

Diam. e met.: mm 37 – Argento g 24,5 – Fondi a specchio. Appiccagnolo con anellino, su questo, piccolissime, tre crocette per lato/ Roma-Nastro celeste con a lato bande verticali nere, larghezza mm 38

Bibl. med.: Ercoli, p. 230 n. 279, tav. 20 n. 282– Morittu, p. 28 fot. – Sézanne, p. 26 tavv. 61 e 119, fot. nn. 84 e 85

La medaglia è conservata nell'astuccio di cui alla scheda precedente.

MEDAGLISTI

CENNI BIOGRAFICI

BONINSEGNA EGIDIO

Egidio Boninsegna (Milano 1869-1958) frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1907 eseguì i modelli di monete per la serie posta in circolazione nel 1908. Nella sua lunga carriera preparò i modelli di medaglie per eventi e personaggi di notevole rilievo. Dapprima lavorò per lo stabilimento della ditta Johnson, in seguito per quello della Lorioli Fratelli. Realizzò numerosi monumenti sepolcrali nel Cimitero Monumentale di Milano e di vicine località lombarde. (Johnson, 1966 pp. 35, 78, 86, 101, 173; Lorioli, Conti, p. 41)

BOSSI AURELIO

Aurelio Bossi (Monticelli di Pavia 1884-Bergamo 1948) studiò presso l'Accademia di Belle Arti di Milano. Fu attivo in diversi settori delle arti plastiche, in prevalenza in quelli delle sculture in legno e in bronzo. Partecipò anche a livello nazionale in varie esposizioni. Alcune sue opere sono conservate nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma. Vi è pure stato qualche altro artista con la firma "A. Bossi", ma per chi scrive queste righe, sembra che l'Aurelio Bossi sia stato l'artista più vicino, nell'ambito della tipologia delle sue varie attività, al mondo della medaglia. (Panzetta, p. 35)

CAPPUCCIO ANGELO

Rinomato incisore, lavorò intensamente nella seconda metà del XIX secolo e sui primi tempi del XX. Fu attivo presso la Zecca di Milano fino al momento in cui chiuse i battenti nel 1876. Da allora lavorò quale capo incisore presso lo stabilimento di medaglie Johnson in Milano. Collaborò con molti scultori medaglisti di cui incideva i modelli direttamente nell'acciaio dei coni. Anche per queste capacità i suoi lavori si distinguono per l'incisione morbida e sfumata. Morì a Milano in età avanzata, nel 1918 (non è noto l'anno di nascita). (Johnson, 1966 pp. 78, 79, 83-90, 175; Lorioli, Conti, p. 57)

CAQUÉ, ARMAND-AUGUSTE

Armand-Auguste Caqué (Sainte, France 1793-Paris 1881). Frequentò dapprima la Scuola Reale di Rochefort, quindi l'École d'applications a Metz. Infine divenne allievo del rinomato incisore Raymond Gayrard.

Dal 1818 al 1915 fu incisore della Zecca di Le Hague e dal 1853 al 1868 al Cabinet Impérial, poi Zecca Imperiale, di Parigi. Fu molto attivo nella produzione di medaglie, timbri, ecc.; si applicò anche a migliorare il funzionamento dei vari macchinari del settore. (Collignon, p. 392; Turricchia, p. XLIX)

DAL CASTAGNÉ ALBINO

Albino Dal Castagné (Torcegno, Trento 1877-Clusone, Bergamo 1952), compiuti gli studi all'Accademia di Belle Arti in Milano, si dedicò alla scultura, in prevalenza alla medaglistica. Una particolare inclinazione denotano i suoi ritratti in medaglia, spesso ottenuti direttamente in posa dal vivo. Per un lungo periodo di quarant'anni egli lavorò soltanto per lo stabilimento milanese di medaglie Johnson, realizzando un'enorme produzione, e sempre di alto livello. (Johnson, 1966, pp. 100, 102, 166, 177; Lorioli, Conti, p. 82)

GAYRARD RAYMOND

Raymond Gayrard (Rodez, Aveyron, Francia 1777-Paris 1858) fin da giovane dimostrò uno spiccato talento nel campo dell'attività artistica. Fra il 1796 e il 1802 fu soldato al servizio della Repubblica Francese, combatté in Italia e in Svizzera dove, nella battaglia di Zurigo del 25 settembre 1799, venne ferito. Stabilitosi poi a Parigi si dedicò alla scultura, alla medaglistica ed all'incisione di gemme. Lavorò a La Monnaie de Paris dove incise anche i coni di monete. Un suo biografo menziona 211 medaglie da lui realizzate, nonché 101 medaglioni-ritratto, 41 bassorilievi, 78 statue, 46 busti, 20 incisioni di gemme, ma si ritiene che i suoi lavori fossero ancora più numerosi. Raggiunse notevole rinomanza e divenne membro dell'Institut de France. (Collignon, p. 396; Forrer, vol. II, p. 224)

GIORGI LUIGI

Luigi Giorgi (Lucca 1848-Roma 1912), trasferitosi da Lucca a Firenze, in questa città fu attivo come medaglista, incisore e scultore. Divenne membro onorario dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e socio dell'Accademia Raffaello di Urbino. Si trasferì poi a Roma dove fu insegnante d'incisione alla Scuola dell'arte della medaglia e, dal 1906, capo incisore della Zecca Reale. La sua firma si legge su monete e su numerose medaglie. Realizzò anche statue, busti, oggetti sacri e di fine oreficeria. (Lorioli, Conti, p. 124)

LANDI PIETRO

Pietro Landi (Milano 7 agosto 1872-1945) frequentò la Scuola d'Arte del Castello Sforzesco. Iniziò come incisore la coniazione di medaglie e, nel 1897, diede origine allo stabilimento Pietro landi, ben attivo nel campo medaglistica. (Lorioli, Conti, p. 141)

SACCHINI EMILIO

Emilio Sacchini nacque a Milano nel 1877. Incisore, si perfezionò frequentando la scuola serale dell'Accademia di Brera. Svolse anche un'intensa attività sportiva e più volte divenne campione in gare internazionali di canotaggio. Nei primi anni del XX secolo fondò a Milanoo la ditta E. Sacchini, ben conosciuta in campo medaglistico fino agli anni trenta. In quel tempo l'attività si rivolse anche verso una nuova produzione, quella dello stampaggio dei metalli non ferrosi. Dopo la morte di Emilio Sacchini, avvenuta nel 1954, l'attività della ditta fu proseguita dai figli. (Lorioli, Conti, p.232)

SALVIRCH, o SALWIRCH, JOSEPH

Nacque a Mollenberg (B.-A. Lindau, Germania) nel 1762 e morì a Milano nel 1820. Fu attivo presso la zecca di Milano dal 1779, come allievo di Christof Wocher, suo zio, incisore. Divenne poi capo incisore nel 1809 e primo capo incisore nel 1819 (Thieme-Becker, vol. XXIX, 1935, p. 369)

SAROLDI ENRICO

Enrico Saroldi (Carmagnola, Torino 1878-Milano 1954), trasferitosi a Milano, divenne allievo dello scultore Enrico Butto dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Affermatosi come scultore ed incisore eseguì diversi monumenti sepolcrali, bassorilievi, busti-ritratto. Dall'inizio del Novecento assai vasta fu pure la sua produzione medaglistica che, con il passare degli anni, crebbe sia in quantità che in qualità. (Johnson, 1966 pp. 78, 100, 102, 117; Lorioli, Conti, p. 236)

BIBLIOGRAFIA

Castelli, Pialorsi = Enzo Castelli, Vincenzo Pialorsi, *Medaglie di Brescia e provincia (1900-1922)*, ed. La Numismatica, Brescia, 1999.

Collignon = Jean-Pierre Collignon, *La médaille française au XIX siècle et l'histoire,* Musées de Charleville-Mézières, 1989.

Comandini = Alfredo Comandini, Antonio Monti (il Monti dal 4° vol.), *L'Italia nei cento anni del secolo XIX (1801-1900) giorno per giorno illustrata, 1871-1900*, Vallardi, 4° volume, Milano, 1942.

Ercoli = Ercole Ercoli, *Le medaglie al valore, al merito e commemorative militari e civili nei Regni di Sardegna, d'Italia e nella Repubblica Italiana 1793-1976*, Istituto per la diffusione del libro, Milano, 1976.

Forrer = Leonard Forrer, *Biographical dictionary of medallits, coin, gem, and seal-engravers etc., 500 B.C.-1900 A.D.*, vol. II, Spink & Son, London, 1904.

Heyden = Karl-Hermann von Heyden, *Segni d'onore del Regno d'Italia e degli ex Stati Italiani,* Forni, Bologna, rist. 1968 dell'edizione di Wiesbaden del 1910.

Johnson (1921) = Stefano Carlo Johnson, *Le rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie*, MCMXV-MCMXXI, Alfieri & Lacroix, Milano (1921).

Johnson 1966 = Velia Johnson, *Una famiglia di artigiani medaglisti,* Alfieri & Lacroix, Milano, 1966.

Johnson 1979 = Velia Johnson, *Dieci anni di studi di medaglistica 1968-1978,* Catalogo mostra sale Biblioteca Trivulziana (senza nome del curatore), Milano, edizioni Johnson, 1979.

Johnson (1986) = *150 anni di medaglie Johnson. 1836-1986, Catalogo mostra sale Biblioteca Trivulziana,* a cura di Mariangela Johnson, edizioni Johnson, Milano (1986).

Johnson 2009 = Cesare Johnson, *Collezione Johnson di medaglie,* vol. V: *La Restaurazione in Italia. 1815-1859-60*, parte seconda, *Stato pontificio-Regno di Sardegna*, edizioni Johnson, Milano 2009.

Lorioli, Conti = Vittorio Lorioli, Paolo Fernando Conti, *Medaglisti e incisori italiani dal Rinascimento a oggi,* edizioni Lorioli, Bergamo, 2004.

Martini, Turricchia = RODOLFO MARTINI, ARNALDO TURRICCHIA, *Catalogo delle Medaglie delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano,* vol. III, *Stati Italiani (1815-1860*), Comune di Milano, ivi, 1999.

Massonet = CHARLES MASSONET (editore di medaglie), *Mémoire et actualité en Rhone*, www.memoireetactualitè.org, in *La Gazette de Savoie*, 3 mai 1860, p. 2.

Morittu = GIUSEPPE MORITTU, *Meriti e decorazioni 1839-1945*, s.n.ed., Padova, 1989.

Pialorsi = VINCENZO PIALORSI, *Medaglie*, in AA. VV., *Brescia Postromantica e Liberty, 1880-1915*, Catalogo mostra in Museo Santa Giulia, Brescia 1985, a cura di Paola Morandini Agnelli, Comune di Brescia, ivi, Grafo, 1985.

Panzetta = ALFONSO PANZETTA, *Dizionario degli scultori italiani dell'Ottocento,* U. Allemandi, Torino, 1990.

Ravetto-Sézanne-Imbrighi = GIUSEPPE RAVETTO, PAOLO SÉZANNE, PIER LUIGI IMBRIGHI, *Gli Ordini Cavallereschi Italiani*, Ufficio Storico Esercito, Roma, 1997.

Ris. Berg. = *Medagliere del Risorgimento*, Biblioteca Civica A. Mai, Catalogo, Bergamo, 1970.

Rizzini, 1893 = PROSPERO RIZZINI, *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia. Parte II. Medaglie,* supplemento ai *Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'Anno 1892,* Ateneo, Brescia, 1893.

Scarpa-Sézanne = COSTANTINO SCARPA, PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni al Valore dei Regni di Sardegna e d'Italia (1793-1946),* Uffici Storici Esercito-Marina-Aeronautica, Roma, 1976.

Scarpa-Sézanne (…) = COSTANTINO SCARPA, PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni al Valore della Repubblica Italiana,* Uffici Storici Esercito-Marina-Aeronautica, Roma, 1981.

Sézanne = PAOLO SÉZANNE, *Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia. Le decorazioni al merito,* vol. II, Uffici Storici Esercito-Marina-Aeronautica, Roma, 1992.

Thieme-Becker = THIEME ULRICH and BECKER FELIX, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler, von der Antike bis zur Gegenwart.* 37 voll, Leipzig, 1907-1950.

Turricchia = ARNALDO TURRICCHIA, *Il Regno Lombardo-Veneto attraverso le medaglie,* vol. I, 1815-1837, edizioni Turricchia, Roma, 2003.

LUCIANO FAVERZANI

APPENDICE
Descrizione delle carte presenti nel fondo del Senatore Giacomo Bonicelli

FALDONE N. 1

Cartella A – Guerra 1915-1918

Telegramma inviato da V. E. Orlando a G. Bonicelli datato Roma 17 agosto 1916, riguardo l'invio di aiuti in favore delle popolazioni.

Telegramma inviato da V. E. Orlando a G. Bonicelli datato Roma 17 agosto 1916, riguardante notizie sull'invio di tende per la popolazione.

Telegramma inviato da V. E. Orlando a G. Bonicelli datato Roma 18 agosto 1916.

Nota dattiloscritta datata Roma 11 novembre 1916, riguardante lo "Spionaggio da parte del governo francese".

Cartella B – Trattative di Pace

Dispaccio telegrafico spedito da G. Bonicelli a V. E. Orlando da Roma il 28 gennaio 1918, riguardante la partecipazione della Santa Sede alle trattative di pace.

Telegramma spedito da V. E. Orlando a G. Bonicelli da Parigi il 30 gennaio 1918, con risposta al telegramma precedente.

Telegramma spedito da V. E. Orlando a G. Bonicelli da Chiasso il 3 febbraio 1918, riguardante notizie sulla costituzione di una Legione Garibaldi.

Telegramma inviato da Longinotti a G. Bonicelli da Brescia il 28 febbraio 1919 con ringraziamenti per l'incarico ottenuto a Parigi nella delegazione italiana alle trattative di pace.

Telegramma inviato dal generale Armando Diaz alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da Abano Terme il 5 maggio 1919 con la notizia della morte in incidente aereo nel cielo di Presburgo del Ministro della Guerra cecoslovacco generale Stefanik, insieme ai piloti italiani Tenente Marinelli, Tenente Grotte, Sergente Merlini e motorista Aggiusti.

Dispaccio di V. E. Orlando al Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri spedito da Genova il 6 maggio 1919 con il quale si prega di invitare G. Bonicelli di farsi latore di un suo messaggio presso Barrére.

Cartella C – Dalmazia

Lettera di V. E. Orlando al Deputato avv. Salvatore Barzilai da Roma nel febbraio 1919 con la quale si relaziona sull'attività degli jugoslavi presso la massoneria francese a danno della politica italiana e si sollecitava l'invio di un autorevole membro della massoneria italiana nella capitale francese.

Fonogramma del Prefetto Reggente la Questura di Roma, Castaldi, datato Roma 6 aprile 1919, relativamente ad una manifestazione pro Dalmazia svoltasi all'Altare della Patria.

Dispaccio telegrafico di Battioni al Comm. Petrozziello, Capo Gabinetto Presidenza del Consiglio dei Ministri, datato Roma 15 aprile 1919, riguardante la stesura di un documento per l'annessione della Dalmazia all'Italia.

Documento del Comitato Nazionale Pei Confini Naturali d'Italia di Napoli, redatto il 13 novembre 1919, a firma dell'avv. Camillo Casilli, del'avv. Gaetano Macello e dell'avv. Antonio Mirabelli, con il quale si fa appello al Governo italiano perché intervenga in Dalmazia a favore delle popolazioni italiane.

Nota non datata riguardante la questione dei confini della Dalmazia e della sua annessione all'Italia.

Appunti su carta intestata del Capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno relativi alle richieste dell'Italia riguardo ai confini dalmati ed alla città di Fiume (su altro foglio testo identico a matita) (allegato biglietto da visita di Gaspare Focacetti Prefetto di Pisa).

Cartella D – Trentino Alto Adige

Lettera di E. Tolomei a G. Bonicelli datata Roma 14 maggio 1918, con la quale chiede cge gli venga conferito l'incarico di Commissario alla lingua ed alla cultura per l'Alto Adige.

Copia di lettera dattiloscritta inviata al Presidente del Consiglio, datata 9 aprile 1919, nella quale si fa presente il malcontento della popolazione

del trentino nei confronti della politica seguita dal Governo nei confronti delle Terre Irredente.

Cartella E – Rapporti con la Francia

Telegramma del Capitano Cauda a Dallolio datato Parigi 7 gennaio 1918 riguardante la situazione degli emigranti italiani in Francia malvisti dalla popolazione locale.

Telegramma del Capitano Cauda a Dallolio datato Parigi 8 gennaio 1918 con la notizia che l'ambasciatore d'Italia si era recato da Clemenceau il quale aveva dato disposizioni a favore degli emigranti italiani in Francia. (allegato biglietto da visita di Paolo Bignami Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni).

Nota dattiloscritta datata 20 maggio 1919 riguardante atti di ostilità contro i francesi avvenuti a Milano.

Telegramma di G. Bonicelli a V. E. Orlando datato Roma 19 maggio 1919 con il quale si comunica al Presidente del Consiglio la proposta di Luzzati di inviare al Presidente Clemenceau una dura nota nella quale si facesse esplicito riferimento alla delicata situazione che stavano attraversando i rapporti italo-francesi.

Telegramma di V. E. Orlando a G. Bonicelli datato Parigi 20 maggio 1919 in risposta al telegramma precedente, in esso il Capo del Governo esprime la sua perplessità sull'efficacia di un tale atto.

Cartella F – Partito Socialista Italiano – Arresto di Costantino Lazzari

Camera dei Deputati, ordine del giorno della seduta 28 giugno 1916.

Copia di lettera di Nicola Bombaci della Direzione P.S.I., 20 novembre 1917 (allegati: copia della lettera di C. Lazzari del 30.12.1917 e ordine del giorno socialista, s.d., deplorante intervento in guerra).

n. 7 telegrammi di V. E. orlando a G. Bonicelli 24 (n.2), 25, 26, 29, 30 gennaio e 1 febbraio 1918.

n. 3 telegrammi di G. Bonicelli a V. E. orlando 28, 29, 31 gennaio 1918 (relativi all'arresto di Lazzari).

Lettera autografa di C. Lazzari ad Eleonora, dal carcere, 31 gennaio 1918.

Lettera del Prefetto di Firenze Zoccoletti a G. Bonicelli, Firenze 1 febbraio 1918 (allegata lettera di C. Lazzari del 25 gennaio a Fernando Sorosi fiduciario P.S.I.).

n. 2 minute di Bonicelli (1° e 2° stesura) a V. E. Orlando (considerazioni sul caso Lazzari).

Note sul procedimento penale contro Costantino Lazzari.

Documenti relativi al Convegno di Firenze indetto dal P.S.I.: telegrammi.

- Chivilcati, prefetto di Bologna, 1 gennaio 1918.
- Panini, commissario di Bologna, 22 gennaio 1918.
- Alessandro, ispettore gen. P.S.D. Milano (n.2), 24 gennaio 1918.
- Quaranta, prefetto di Bologna (n. 5), 28, 29, 31 gennaio 1918.
- Imperiali, da Londra (n. 2), 30 gennaio, 1 febbraio 1918.
- Zoccoletti, prefetto di Firenze (n. 10), 31 gennaio, 1, 2, 3, 4 febbraio 1918.
- Crivellari, prefetto di Ravenna, 1 febbraio 1918.
- Dorberco, prefetto di Alessandria, 2 febbraio 1918.
- Montani, prefetto di Mantova, 2 febbraio 1918.
- Manzoni, prefetto di Modena, 2 febbraio 1918.
- Taddei, prefetto di Torino, 2 febbraio 1918.
- Pesce, prefetto di Bari, 2 febbraio 1918.
- Giuffrida, prefetto di Ferrara, 2 febbraio 1918.
- Olivieri, prefetto di Novara (n. 2), 2 febbraio 1918.
- Ordine del giorno del gruppo socialista, 17 giugno 1918.
- Bozza censurata del giornale Avanti, 19 giugno 1918.

Prefettura di Ferrara alla Dir. Gen. P.S. Roma, 25 marzo 1919 (comizio socialista a S. Agostino).

Ufficio speciale Investigativo a G. Bonicelli (n. 3 lettere), 27 marzo 1919 (relative ad agitazioni rivoluzionarie promosse dall'onorevole Oddino Morgati al movimento socialista e bolscevico e ad una notizia di attentato a S. M.).

n. 1 telegramma di Secchi al Min. Interno Parigi 6 giugno 1919 (scioperi ed agitazioni dei socialisti francesi).

Minuta (1° e 2° stesura) di G. Bonicelli a V. E. Orlando (relazione sul fallimento di moti di carattere comunista).

Stampati e note varie.

Cartella G – Varie

Lettera personali, note, appunti, bozze di stampa, 1918-1919 e s.d.

FALDONE N. 2

Traité de Paix entre les puissance Alliées et Associéès et l'Allemagne et Protocole signés à Versailles, le 28 Juin 1919 / Treaty of Peace betwenn the Allied and associated powers and Germany and Protocol signed at Versailles, June 28, 1919 (all'interno del volume un disegno su cartoncino dal titolo «Ritorno da Parigi – Regali d'occasione»).

Campagna Elettorale Novembre 1919 – Lettere dell'on. Giacomo Bonicelli agli elettori, Salò, Tipografia Gio. Devoti, 1921. Nell'opuscolo sono contenuti:

- un articolo non datato del giornale «La Sentinella Bresciana» dal titolo *Onesto discorso agli operai*;
- la prima pagina del quotidiano «La Tribuna» del 13 agosto 1916;
- una pubblicazione delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale dal titolo *Resistere!* (Discorso pronunziato alla camera dal Presidente del Consiglio on. Orlando, nella seduta del 24 dicembre 1917).

Copia del quotidiano «La Provincia di Brescia» del 4 ottobre 1913.

Giacomo Bonicelli Sottosegretario di Stato per l'Interno, *Per la Repressione della Pornografia. Discorso al Senato nella tornata del 14 dicembre 1916*, Roma Tipografia del Senato, 1916. Nell'opuscolo sono contenute:

- un ritaglio non datato del giornale «L'Epoca» con un articolo dal titolo *Il Congresso dei Mutilati ed Invalidi di Guerra. Le nobili dichiarazioni dell'on. Bonicelli*;
- bozza di lettera su carta intestata del Senato del regno scritta da Viareggio, s.d.;
- fotografia dello stemma della città di Brescia.

Giacomo Bonicelli, *Per l'educazione fisica. Discorso del Deputato Giacomo Bonicelli pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 9 maggio 1907*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1907.

- Nell'opuscolo è contenuta la bozza di una lettera scritta, su carta intestata della Camera dei Deputati, da Brescia il 5 luglio 1910 da Giacomo Bonicelli e indirizzata a "Caro Cesare".

Giacomo Bonicelli, *Sull'ordinamento giudiziario. Discorso dell'onorevole Giacomo Bonicelli pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata dell'11 maggio 1907*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1907.

I Dieci giorni del'insurrezione di Brescia nel 1849 [di Cesare Contratti], Torino, Tipografia di G. Marzorati, 1849.

Promemoria per il Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale Istruzione Primaria, con lettera accompagnatoria inviato al Senatore Giacomo Bonicelli nel mese di agosto 1923.

«La Sentinella. Giornale Politico Letterario», 1 settembre 1859, numero 1 Anno I.

«La Sentinella Bresciana», 6 marzo 1909, numero 51, Anno LI.

«La Sentinella Bresciana», 9 marzo 1909, numero 54, Anno LI.

«La Sentinella Bresciana», 13 ottobre 1913, numero 282, Anno LIII.

«La Sentinella Bresciana», 25 luglio 1916, numero 203, Anno LVIII.

«La Sentinella Bresciana», 12 agosto 1916, numero 213, Anno LVIII.

Carlo Barduzzi, *Poche le idee chiare sull'Alto Adige alla Conferenza di Versailles del '19*, in «Giornale di Brescia», s.d.

Campagna Elettorale Novembre 1919 – Lettere dell'on. Giacomo Bonicelli agli elettori, Salò, Tipografia Gio. Devoti, 1921.

Giacomo Bonicelli Sottosegretario di Stato per l'Interno, *Per la Repressione della Pornografia. Discorso al Senato nella tornata del 14 dicembre 1916*, Roma Tipografia del Senato, 1916.

Sulla Riforma Elettorale. Discorso del Senatore Giacomo Bonicelli pronunziato nella seduta del 14 novembre 1923, Roma, Tipografia del Senato del Dott. G. Bardi, 1923 (due copie).

«Archivio per l'Alto Adige», Estratto dal vol. XII, pp. 11.

Cartella numero 3176 – Ministero dell'Interno – Russia: missione militare in Italia rappresentata dai signori Hesketh generale Rheingard, Comm. Mariano Colonnello residente a Roma.

1. Lettera a firma dell'avv. Luigi Carrara di Brescia scritta il 15 febbraio 1918.
2. Nota manoscritta a matita datata 23 febbraio 1918.
3. Memoriale di Wrangel Costantino con lettera accompagnatoria datata 24 febbraio 1918.
4. Relazione riguardante la Missione Militare Russa in Italia indirizzata al Gabinetto di S.E. il Sottosegretario di Stato all'Interno, datata 28 febbraio 1918 a firma del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza numero di protocollo 8648-R.

Cartella numero 3134 – Ministero dell'Interno – Brescia: difesa antiarea.

Promemoria per l'onorevole Deputato Corniani Conte Giuliano dal Comando difesa aerea di Brescia e Gardone V.T. datato 7 febbraio 1918.

Bozza di lettera inviata da Giacomo Bonicelli al Tenente Generale Vittorio Alfieri Ministro per la Guerra datata Roma 10 febbraio 1918.

Lettera del Commissario Generale per l'Aeronautica a Giacomo Bonicelli Sotto segretario di Stato al Ministero dell'Interno datata 13 febbraio 1918.

Nota a firma ??? inviata a Giacomo Bonicelli in data 14 febbraio 1918.

Copia di lettera inviata da Chiesa a Giacomo Bonicelli in data 19 febbraio 1918.

Telegramma di Giacomo Bonicelli a montanari Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra in data 20 febbraio 1918.

Telegramma di Giacomo Bonicelli al Comm. Mainetti Sindaco di Brescia spedito in data 20 febbraio 1918.

Copia di lettera inviata dal Ministro per le Armi e Munizioni Dallolio a Giacomo Bonicelli in data 20 febbraio 1918.

Telegramma del Comm. Mainetti sindaco di Brescia a Giacomo Bonicelli spedito in datat 20 febbraio 1918.

Telegramma di Giacomo Bonicelli al Comm. Mainetti Sindaco di Brescia spedito in data 25 febbraio 1918.

Lettera.

INDICE

Presentazione di Sergio Onger, Presidente dell'Ateneo ..... pag. 5

Prefazione, Luciano Faverzani
Note biografiche del Senatore avv. Giacomo Bonicelli (1861-1930) attraverso un carteggio del fondo Bonicelli Reggio ..... » 7

Vincenzo Pialorsi
Medaglie appartenute al Senatore Giacomo Bonicelli ..... » 17

Luciano Faverzani
Ordini cavallereschi e decorazioni appartenute al Senatore Giacomo Bonicelli e ad altri membri della famiglia ..... » 31

Medaglisti. *Cenni biografici* ..... » 47

Bibliografia..... » 51

Appendice, a cura di Luciano Faverzani
Descrizione delle carte presenti nel fondo del Senatore Giacomo Bonicelli..... » 53

Indice ..... » 61

STAMPERIA FRATELLI GEROLDI
dal 1904 stampatori ed editori
BRESCIA